



[PAOLO VI]

NEWS

GIORNALINO DI INFORMAZIONE - SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO PARITARIA "PAOLO VI"

EDUCAZIONE CIVICA: UNA NUOVA DISCIPLINA

In questo anno scolastico stiamo attivando l'insegnamento di Educazione civica, disciplina volta a sviluppare la puntuale conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni europee. La Costituzione è la carta d'identità del popolo italiano e ogni cittadino deve conoscere bene i suoi contenuti e i suoi principi ispiratori. Essa infatti è l'insieme dei principi fondamentali che sono alla base dell'ordinamento giuridico di uno Stato, è quindi la LEGGE FONDAMENTALE DELLO STATO. Il 2 giugno 1946 i cittadini furono chiamati a votare per nominare l'Assemblea costituente e 556 delegati divennero i cosiddetti padri della Costituzione. Essi elaborarono la Carta costituzionale, che entrò in vigore il primo gennaio 1948.

Enrico De Nicola fu il primo Presidente della Repubblica, nel 1948.

Ecco perché è fondamentale non solo leggere la Costituzione, ma anche scoprire quel che dice a tutti noi in merito ai nostri diritti e ai nostri doveri. Questa conoscenza è la base per la formazione di cittadini consapevoli e attivi, capaci di essere protagonisti, di saper vivere il presente in modo responsabile e saper progettare il futuro.

Ecco alcuni degli obiettivi significativi che la nostra scuola ha definito a riguardo.

SCUOLA PRIMARIA

Classi I, II, III

-Comprendere i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente nel rispetto dei principi della convivenza civile.

Classi IV, V

-Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza.

-Riconoscere e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio contributo originale e positivo.

SCUOLA SECONDARIA

-Comprendere il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conoscere la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

-Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

-Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e saper riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

-Riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e saper classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

-Distinguere l'identità digitale da un'identità reale e applicare le regole sulla privacy tutelando se stessi e il bene collettivo.

-Prendere piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.



IL Dirigente scolastico
Anna Maria Persico

COME È LA SCUOLA QUANDO I COMPAGNI SONO A CASA IN DAD?

In questi mesi, a causa dell'emergenza dovuta al Covid-19, molti dei nostri compagni sono dovuti restare a casa da scuola ed hanno assistito alle lezioni mediante i dispositivi elettronici in DAD (didattica a distanza).

Però, gli alunni dotati di Piani didattici personalizzati hanno potuto continuare a frequentare la scuola in presenza.

In queste settimane dunque, noi che siamo venuti a scuola non abbiamo potuto vedere i nostri compagni, se non attraverso un computer, e questo è stato molto strano e, a tratti, è stato difficoltoso. Ovviamente sentivamo la mancanza dei nostri amici, ma, più di tutto, si era interrotto il contatto e la comunicazione diretta tra gli studenti di una stessa classe, i quali, non potendosi vedere, si scrivevano e comunicavano solo mediante le chat.

Il disagio causato da questa situazione è stato limitato; gli studenti a casa cercavano di seguire la lezione in tutti i modi possibili e stare al passo con le spiegazioni, mentre quelli a scuola volevano sfruttare l'occasione che gli era stata offerta e approfittare della "mini-classe" in cui si trovavano e in cui i professori potevano prendersi cura di ogni studente personalmente. Infatti sono stati molto speciali i momenti in cui durante le lezioni asincrone gli alunni in classe e i professori comunicavano e interagivano maggiormente, visto che avevano più tempo a disposizione.

Inoltre, è stato molto bello quando finalmente abbiamo potuto incontrare i compagni dopo così tanto tempo che non li vedevamo. Concludo dicendo che l'esperienza Covid-19 ha avuto molti punti negativi, ma, come la vita ci insegna, bisogna saper trarre dalle difficoltà gli aspetti positivi capaci di migliorare ogni giornata e la propria vita.

Giada
Cl. III, Secondaria

RACCONTO CHE COSA VORREI FARE SE POSSEDESSI REALMENTE UN OGGETTO MAGICO.

Dal mese di gennaio i bambini di terza A e terza B della Scuola Primaria di Torre Boldone si sono avvicinati a un testo narrativo speciale e magico: la fiaba.

Ecco alcuni pensieri delle due sezioni:

- Vorrei possedere una macchina del tempo che sia in grado di potermi far rivedere mio nonno a cui volevo tanto bene. Lui è morto e vorrei poterlo riabbracciare, giocare con lui e ridivertirci insieme per poter farmi tornare il sorriso di quando stavo con lui.

- Vorrei possedere degli occhiali come quelli di James Bond perché così sarei pronto per tutte le difficoltà. Se mi attaccasse un cattivo sarei pronto per sconfiggerlo e non sarei in difficoltà ad aiutare le altre persone. In questo modo sarei conosciuto in tutto il mondo, lavorerei con l'FBI.

- Vorrei avere una macchina del tempo che mi permettesse di viaggiare nel tempo. La userei per andare nelle epoche passate per imparare le loro abitudini di vita. Per le persone che mi fanno soffrire, invece, la userei per intrappolarli nel passato. Un'altra cosa che vorrei fare con la macchina del tempo sarebbe portare i miei genitori nel passato per fargli imparare le cose che non sanno della storia.

- Vorrei avere un robot perché così fa da mangiare, pulisce la casa, mi fa i compiti e mi prepara la cartella. La cosa più importante è che il robot pulisca la casa così mia mamma non dovrà più spezzarsi in due per pulire quello che noi lasciamo in giro e si potrà rilassare.

Maestra Luana
Primaria

SCRAMBLED EGGS

Ingredients

- 4 large eggs
- 1 teaspoon of milk for each egg
- A pinch of salt
- A tablespoon of butter

How to make it

One egg for person. First break the eggs in a bowl and add some milk and salt (if you like pepper add some with the salt). Then beat the eggs and milk with a fork for about two minutes. After that melt a tablespoon of butter in the frying pan and add the egg mixture to the hot butter. Mix with a wooden spoon while cooking. Cook for an extra 25 seconds (be careful not to cook for too long otherwise the eggs will go watery). Then serve the scrambled eggs with buttered toast.

Giulia, Ginevra,
Laura
Cl. II, Secondaria

UNA POESIA PER IL GIORNO DELLA MEMORIA

Anche quest'anno la classe IIIA della scuola secondaria di I grado ha partecipato attivamente al Giorno della memoria, celebrato per ricordare tutte le vittime dei campi di concentramento nazisti. I ragazzi hanno assistito virtualmente ad una lettura curata dal Pandemonium teatro, nella quale due attori hanno recitato pezzi dalle più importanti opere riguardanti l'Olocausto, come quelle di Primo Levi e Liliana Segre. Dal lavoro svolto successivamente è emersa la poesia che vogliamo farvi leggere. Si intitola "Uguaglianza" e vuole ricordarci che essa è una parola preziosa, importante e mai scontata. Perché è proprio quando si inizia a considerare il diverso come nemico, come non uguale a noi, che si instaura quell'ideologia razzista che è stata alla base della tragedia dei campi di concentramento.

Uguaglianza

Parola non di poca importanza,
semplice da dire, mai da schernire
ed è una parola molto gentile.

Ogni parola ha un significato,
il suo, mai stato scontato.

C'è chi parla tanto per dire,
altri lo fanno per non sopperire.

C'è chi pensa senza senso
e chi lo fa con affanno.

Ora tutti ci vogliamo bene,
ma nel passato bisognerebbe vedere.

Grazie all'uguaglianza possiam vivere in pace e speranza.

Or congiunti or disgiunti
i nostri cuor son sempre più alti.

Viola
Cl. III, Secondaria

EXPLORING THE GRAND CANYON

Major Powell was a Geology professor and it was his dream to be the first to explore the Grand Canyon. In May 1869 he started to travel down the Colorado River with nine men. They had wooden boats and scientific instruments.



During the first part of the trip they found very high canyons and dangerous rapids.

The trip was very risky because the canyons were getting too high and four men decided to leave but some Indians killed them. One day Major Powell and the rest of his men encountered enormous waves and waterfalls. Some of the men tried to guide the first boat with a rope, while one man, Sergeant Bradley, stayed in the boat to stop it from crashing into the rocks. He and his boat suddenly disappeared, but he was lucky and survived.

The next day Powell and his men came out of the Grand Canyon and, to their surprise: the water was calm. It was August 30TH

1869

Francesca
Cl. II, Secondaria

THE ORIGINS OF ICE CREAM

The origins of ice cream are not known for sure.

Marco Polo was the first man who brought it in Europe; he returned from China with recipes for sorbets, a dessert made with honey, fruit and syrup.

Four centuries later, cream ice, a dessert made with cream and milk, reached the court of King Charles II of England.

Ice cream will reach the USA in the 18th century, but it will be only for rich people because it needed lots of ice and a very cold room to keep it in and it took a lot of time to make it by hand.

It was only made at home, but in 1851 the first factory was opened in Baltimore by an Italian man whose name was Marchiony.

In the beginning he sold it in glasses, but his customers broke or stole them so he was losing money.

To solve this problem he made biscuits cups, or cones, served with ice cream inside that people could eat.

Giada e Francesco
Cl. III, Secondaria

ACTA DE NACIMIENTO

Todos tienen derecho a una identidad sobre todo los chiquitos.

	Edad: 11
	Ciudad: Londres
	Nacionalidad: Inglesa
	Pelo: Marròn
	Ojos: azules
Nombre: Harry	
Apellido: Potter	

Carolina
Cl. I, Secondaria

OPEN DAY 2020: "BAMBINO PER UN GIORNO"

Quest'anno, vista la situazione del COVID, abbiamo dovuto trovare un'alternativa al classico Open Day in presenza che organizzavamo tutti gli anni. Abbiamo dunque deciso di farlo per via telematica e, come succedeva negli anni scorsi, alcuni alunni di prima e seconda media si sono proposti di partecipare a questo momento. Venerdì 22 gennaio abbiamo così dato vita a una nuova iniziativa, chiamata "Bambino per un giorno": noi alunni siamo saliti in cattedra e i genitori dei bambini interessati all'iscrizione sono proprio tornati... Bambini per un giorno!

Abbiamo esposto ai genitori interessati a iscrivere i propri figli alla "Paolo VI" delle mini-lezioni di geografia, inglese, spagnolo, matematica e scienze. Noi abbiamo presentato una piccola lezione di geografia sull'Unione Europea e una lezione di inglese sullo spazio; i genitori hanno ascoltato molto attentamente e hanno apprezzato la nostra esposizione. Le nostre professoresse erano fiere di noi e ci hanno premiato con un bel voto. Dopo aver esposto abbiamo sottoposto i genitori a dei piccoli test, per verificare la loro attenzione, e li hanno superati a pieni voti!

È stata una bellissima esperienza, soprattutto perché abbiamo dimostrato l'impegno che quotidianamente mettiamo nello studio.

**Giulia, Ginevra,
Laura**
Cl. II, Secondaria

AMBASCIATRICE DELL'UNICEF PER UN GIORNO...

Cos'è il lavoro minorile? Perché esiste? Qual è la responsabilità del potere pubblico? Il lavoro minorile è scomparso nei Paesi ricchi? Che tipi di lavoro svolgono i minori? Quali fattori li spingono ad entrare nel mercato del lavoro? Questi sono solo alcuni degli interrogativi (le cui risposte potrebbero sorprenderci) sul lavoro minorile che però, forse, non ci poniamo e a cui non pensiamo abbastanza!! Troppo immersi nella nostra frenetica vita quotidiana, finiamo col dimenticarci che ogni giorno, ogni minuto, ogni secondo, in qualsiasi parte del Mondo, magari a noi vicina, bambini vengono sfruttati in attività a loro non competenti, anziché andare a scuola come dovrebbero. Per questo motivo la classe V della Scuola Primaria ha pensato di recarsi virtualmente all'interno del Parlamento europeo per manifestare la propria disapprovazione riguardo questo argomento e parlando a tutti gli Stati membri nella speranza che tutti i componenti possano capire quanto sia importante "BLOCCARE" questo grave fenomeno!

Maestra Francesca
Primaria

UN NATALE DI SPERANZA, OLTRE LA DISTANZA

Eccolo, è giunto ormai anche il Santo Natale a conclusione di un anno particolare e difficile per tutti, questo 2020 che mai dimenticheremo. Non voglio focalizzarmi sulle molteplici e sacrosante considerazioni che ci hanno pervaso la mente e l'animo in questi lunghi mesi, cioè quanto il virus maledetto abbia stravolto e condizionato tutti gli ambiti delle nostre vite: la scuola, il lavoro, i nostri passatempi, le vacanze, le festività e, soprattutto, le nostre relazioni sociali.

Abbiamo fin troppo piena la testa e la bocca di paroloni come "lockdown, restrizioni, distanziamenti...", entrate a far parte non solo del nostro vocabolario personale ma, prepotentemente, anche del nostro vissuto quotidiano, dove tutti noi, adulti e bambini, nella migliore delle situazioni abbiamo perso qualcosa, in primis la bussola del nostro cammino...Ed è proprio al Natale alle porte che guardiamo con tanta speranza e voglia di ritornare alla normalità! In questi giorni d'Avvento, osservando i bambini, noi maestri abbiamo constatato che pur tra mascherine, nuove regole e tante rinunce, nei loro occhi e cuori non si è spenta la scintilla della gioia e dell'attesa, emozioni che scaturiscono dall'atmosfera magica che inevitabilmente questa festa porta con sé... E non solo! Fortunatamente non hanno perso la voglia di sognare, di condividere, di relazionarsi, di giocare, di raccontarsi. Non hanno perso la spensieratezza e la vivacità, proprie del loro essere bambini. Soprattutto non hanno perso la fiducia, che ogni giorno ripongono in noi adulti: ci guardano, ci osservano continuamente, lo fanno per percepire la nostra vicinanza, il nostro amore e la nostra guida sicura, lo fanno per avere da noi delle risposte e delle certezze, che mai come ora hanno tanto vacillato. Dai loro racconti, come più bel regalo di Natale in questi giorni è emerso continuamente il desiderio di poter festeggiare la nascita di Gesù con la ritualità di sempre, a scuola con i propri compagni e maestri, a casa con i propri cari. Qui a scuola noi insegnanti abbiamo deciso di non far mancare nulla ai nostri bambini, di rispettare questa sacra ritualità carica di emozioni e aspettative, e, seppure con le dovute precauzioni, insieme abbiamo composto e recitato canti e poesie, realizzato addobbi, tra cui il nostro unico, grande e tematico albero di Natale. Quest'anno il filo conduttore, cioè "La gabbianella e il Gatto", si è prestato proprio a questo scopo così particolare e delicato, cioè addorbarlo di "protezione, fiducia, amore e speranza". Così gli addobbi "hanno preso il volo" grazie alle gabbianelle realizzate e personalizzate da ogni bambino, mentre come puntale è stato scelto il gatto, metafora del piccolo Gesù, che da lassù diffonde amore, protezione e speranza

alle sue gabbianelle. Alla fine pure noi adulti ci siamo un po' identificati in quel "gatto" sulla cima dell'albero, personaggio indimenticabile della meravigliosa storia di Sepùlveda, che va oltre ogni suo limite e, con amore e dedizione, insegna a volare alla sua gabbianella, superando ogni avversità.

E allora Buon Natale cari bambini, ve lo meritate davvero!

Maestra Cristiana
Primaria

IL BOSCO INCANTATO

"E questa nostra vita, via dalla folla, trova lingue negli alberi, libri nei ruscelli, prediche nelle pietre, e ovunque il bene". (William Shakespeare).

Non esistono parole migliori per descrivere l'emozionante esperienza che gli alunni della scuola dell'infanzia hanno vissuto nel mese di dicembre.

Un mercoledì pomeriggio, infatti, sfruttando gli ultimi giorni di tiepido sole, i nostri bimbi si sono recati dal bellissimo boschetto adiacente alla scuola.

Il paesaggio era a dir poco fiabesco: le foglie gialle e rosse cadevano dagli alberi accompagnate dolcemente dal vento autunnale; il suolo si era trasformato in un morbido tappeto di foglie e alcuni alberi presentavano gli ultimi frutti tardivi nella maturazione.

Si sentivano solo le voci dei bambini e lo scroccchiare delle foglie secche sotto i loro piedi.

Questo nostro piccolo paradiso ci è sembrato subito ideale per leggere delle storie, raccogliendoci in pace e silenzio.



Successivamente i bambini si sono dedicati ad un'attività ancora più importante: l'esplorazione della natura.

Li abbiamo visti abbracciare alberi, giocare con le foglie, saltare nelle pozzanghere, interessarsi a frutti e fiori e improvvisarsi in diversi giochi simbolici.

È stato un pomeriggio davvero molto istruttivo e ancora oggi i bambini ci chiedono quando torneremo ad ascoltare storie ed esplorare il "Bosco incantato".

Maestra Chiara
Infanzia

LA GIORNATA DELLA MEMORIA- "IL MESTOLO DI ADELE".

Durante la settimana dedicata al ricordo delle vittime dell' Olocausto, la classe I è stata coinvolta in una lettura molto particolare su questo momento storico, così drammatico, della storia dell' umanità: IL MESTOLO DI ADELE di Sebastiano R. Mignone .La classe è stata catturata da questa bellissima storia raccontata da un insolito protagonista, un MESTOLO! Esso è anche il narratore del racconto che vi proponiamo, che parla di quando scoppia la guerra e la famiglia di Adele, di origini ebraiche, viene deportata.



"Noi cose abbiamo ricordi" dice il mestolo con cui Adele ha versato la minestra per giorni e anni alla sua piccola famiglia , unita e serena. "Un oggetto non parla, eppure sa dire molte cose". Un mestolo, ad esempio, evoca piatti squisiti, banchetti festosi e l'AMORE con cui una madre cucina. E dice ancora di più quando giace su un tavolo, tra decine di altri oggetti confiscati ad una famiglia ebraica...
"Meditate che questo è stato"(Primo Levi).

**Maestra Francesca
Primaria**

NON CI RUBERANNO IL NATALE!

Anche quest'anno è arrivato Natale, ma, come tutto, non sarà uguale, che ci aspetta una festa informale l'hanno detto pure al telegiornale!

Colpa del virus, sarà un Natale diverso, ma nessuno dovrà sentirsi vuoto e perso, tra lockdown, restrizioni e distanziamenti, facciamo volare i nostri sentimenti!

Alberi e presepi pieni di luci e costellazioni, a nulla dobbiamo rinunciare e nemmeno le nostre emozioni dobbiamo cancellare!

Baci e abbracci sono vietati, solo mascherine e pochi invitati, ma i nostri cuori non sono blindati e neanche i sogni accantonati!

Certo, le regole dobbiamo rispettare ma, seppure a distanza, l'arrivo di Gesù vogliamo festeggiare con amore, gioia e tanta speranza!

**Classe V
Primaria**

L'ORSACCHIOTTO OTTO E IL CAMPO DI TEREZ N INSEGNANO A RISPETTARE LA DIVERSITÀ

Al rientro dalle vacanze natalizie, i bambini di terza hanno conosciuto Otto, un simpatico orsetto, che con le sue "zampotte" ha raccontato la sua autobiografia.

La lettura del libro di Tomi Ungerer ci ha permesso di portare alla luce parole spesso ingombranti come guerra, discriminazione verso gli Ebrei, bombardamenti, rifugi e campi di concentramento. Ma su tutte, per fortuna, ha prevalso una grande parola: amicizia! L'amicizia fra Otto, l'orsacchiotto e due bimbi: David l'ebreo e Oskar il tedesco. Quest'amicizia ha superato la guerra e ha permesso a loro di ritrovarsi a distanza di molti anni per ricordare tutto ciò che hanno vissuto. Dopo l'approfondimento su questo libro i bambini di terza hanno scoperto l'esistenza di Terezin, un campo di concentramento in



Cecoslovacchia.

I nostri piccoli hanno appreso che in questo posto furono deportate 150.000 persone, fra le quali 15.000 bambini. Non sono, però, rimaste immagini forti di questo luogo ma 4.000 disegni e 66 poesie di questi dolcissimi bambini.

È stato molto emozionante leggere alcune poesie o ammirare alla LIM i loro disegni: disegni che rappresentavano la vita, perché l'arte era un modo per evadere da quella difficile realtà.

Il nostro progetto si è concluso con tanti bellissimi disegni dei bambini delle due sezioni perché per evitare che si ripeta bisogna ricordare e soprattutto capire. Anche per noi la lettura e l'arte sono stati una terapia: ci hanno fatto bene al corpo, alla mente e alla nostra anima!

**Maestra Luana
Primaria**

Anche quest'anno le classi I, II e III della Scuola secondaria di I grado "Paolo VI" hanno partecipato al concorso letterario "Scrittori di Classe", organizzato da Conad e giunto alla settima edizione; temi dell'edizione 2020 sono stati lo spazio e la vita degli astronauti tra le stelle. Ogni classe ha scelto e sviluppato uno tra i sei incipit proposti dal comitato organizzatore che, in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e l'Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali, ha permesso ai giovani concorrenti di riflettere su come rendere il nostro mondo più sano e meno inquinato. Con l'aiuto dei percorsi di supporto, dei webinar e delle moltissime risorse messe a disposizione, i ragazzi hanno potuto approfondire questi temi, raccogliere informazioni e trarre interessanti spunti. Hanno lavorato con la fantasia e l'immaginazione, inventando pianeti e mondi abitati dai personaggi più strani, fino a elaborare una storia... Spaziale! In questo numero di "Paolo VI News" vi proponiamo la lettura del racconto dei ragazzi di I media. Ma non vi preoccupate! Se avrete la pazienza di aspettare, nei prossimi numeri del giornalino vi faremo divertire con gli altri racconti.

PIANETA X: MISSIONE SALVATAGGIO!

Terry aveva sempre voluto visitare il pianeta X, un pianeta nascosto e quasi invisibile che si trovava nella fitta fascia di Kuiper: era un pianeta pieno di ghiacci e ghiacciai, ma soprattutto era la casa del suo amico Footy, che lo aveva invitato per trascorrere il Natale insieme! Ma, dopo il lungo viaggio in astronave di Terry... «Strano... secondo il navigatore stellare dovrebbe trovarsi proprio qui! Possibile che si sia sbagliato?» si domandò Terry: in effetti, secondo le coordinate, in quel preciso punto avrebbe dovuto trovarsi il pianeta. Terry si districò fra i mille e più asteroidi ghiacciati della fascia di Kuiper ma sembrava proprio che del pianeta X non ci fosse alcuna traccia! Fu in quel momento che Terry ricevette una video chiamata da Footy, un peloso alieno dalle sopracciglia perennemente corruciate.

«Ehi, amico, che fine hai fatto?! Sono esattamente dove mi hai indicato, ma non ti trovo!» protestò Terry. «Ehm, ecco, a dire il vero prova a guardare un po' più a destra!» replicò l'amico.

«Ma non c'è nulla! Cioè, a parte un gigantesco vortice tempestoso e spaventoso che sta per distruggere un piccolo pianeta!»

«Già...» disse Footy scalciando contro un muro di ghiaccio, come faceva sempre quando era arrabbiato.

«Ti prego... Non dirmi che quello che sta per essere trascinato dentro al pozzo gravitazionale è il tuo pianeta?!» domandò l'alieno rosa.

«Mettiamola così: non posso dirti che non lo è!» rispose sarcastico. La verità era che un pozzo gravitazionale si era aperto lì vicino e ora stava attirando il pianeta X verso di sé, ma così facendo ne avrebbe modificato la frost line causando non solo l'esplosione dell'intero pianeta, ma anche la nascita di un nuovo sistema solare... Terry, che aveva paura praticamente di tutto, avrebbe voluto scappare, però non poteva abbandonare così il suo amico e tutti gli altri.

Ma come si sposta un intero pianeta di ghiaccio?

Sentendo i continui tonfi sordi di Footy che continuava a scalciare il ghiacciaio su cui si trovava, Terry trovò la risposta al suo dilemma, una risposta tanto ovvia quanto folle... A calci!

Terry espose subito in videocchiamata la propria idea all'amico: «Footy, ho trovato! Vedo che con quei piedoni ti stai dando molto da fare... perché non provi a usarli per scacciare il pianeta X lontano da quel pozzo spaventoso? Potresti farti anche aiutare da tutti gli abitanti del pianeta!»

Footy ascoltò in silenzio, tutto preso a scalciare a destra e a sinistra. «Mmm... buona idea, amico mio! D'altronde se non venisse a te che sei un ottimo scienziato... ma non c'è tempo da perdere, il pianeta è in gran pericolo e sta per esplodere!». E fu proprio in quel momento che fu sfiorato di pochissimo da un'enorme lastra di ghiaccio che si era improvvisamente staccata dalla casa dove viveva col nonno.

Terry, che di fronte a quella scena vista dal suo schermo sbiancò, avrebbe voluto solamente scappare lontano; tuttavia prese coraggio e si offrì per aiutare l'amico, che era in enorme difficoltà. Footy, che ormai non poteva più perdere tempo, cominciò a chiamare a raccolta tutti i suoi concittadini: sul pianeta X

esisteva un particolare linguaggio in codice da utilizzare per le emergenze, come quando qualche anno prima ci fu un attacco di prepotenti rane spaziali. «Xxx... pericolo!! Xxx... pericolo!!», iniziò a ripetere; e in breve tempo arrivarono a frotte da Footy ansiosi di sapere come avrebbero dovuto agire per salvare il proprio destino.

«Eccoli, finalmente!» pensò Footy, che però era terrorizzato dall'idea di parlare davanti a tutta quella gente a causa della sua timidezza. Cosa avrebbe potuto fare? Cominciò ad arrossire, fino a diventare un peperone... finché Terry, tanto fifone quanto generoso, capì il suo stato di difficoltà e prese la parola al suo posto per esporre il suo ingegnoso piano ai concittadini di Footy... tramite la loro videocchiamata!

«Hey, ciao a tutti, abitanti del Pianeta X! Il mio nome è Terry, e sono un grande amico di Footy. Visto che non mi sembra che ve la stiate passando tanto bene, credo sia venuta l'ora di agire: ho pensato che tutti insieme, usando i vostri piedoni e tutta la forza che avete in corpo, potreste prendere a calci il vostro pianeta per allontanarlo sempre di più da quel pozzo gravitazionale che vedo dalla mia navicella... solo in questo modo riuscireste a evitare che il pianeta esploda!».

Gli abitanti, pieni di angoscia ma entusiasti di poter collaborare alla salvezza del proprio pianeta, si allinearono l'uno vicino all'altro e, capeggiati da Footy, quando questo diede il via cominciarono a scalciare contro le pareti di ghiaccio del loro pianeta: tunf, tunf, tunf... il rumore sordo dei loro calci confusi era incessante, ma sembrava che il loro piano d'azione non stesse funzionando: il pianeta non si spostava, e tutti i mostriciattoli del pianeta X persero presto fiducia in ciò che stavano facendo.

«Possibile che non stia funzionando nulla?», diceva uno.

«Sono stanco! Il ghiaccio è duro e non ce la faremo mai!», ribatteva un altro.

Erano tutti molto sconsolati, ed erano pronti ad abbandonare l'impresa. Footy, nonostante la propria timidezza, si fece coraggio e parlò davanti a tutti per incoraggiarli a proseguire: «Amici, che succede? Non possiamo rinunciare proprio ora: ne va della salvezza del nostro pianeta X! Bisogna continuare a calciare: solo tutti insieme ce la potremo fare. Ricordiamoci che nessuna grande impresa è stata mai compiuta senza un adeguato sforzo!». Footy si rese poi conto che i suoi amici erano del tutto disorganizzati: provvide subito a coordinare i loro calci, scandendo il tempo contando «uno, due, tre». Senza un'adeguata organizzazione, infatti, i loro calci sarebbero andati a vuoto e non sarebbero riusciti a muovere il pianeta nemmeno di un millimetro!

Al suo secondo via, i mostriciattoli ripresero a scalciare, questa volta in modo sincronizzato... e finalmente il pianeta iniziò a muoversi! Lo stesso Terry, dalla sua navicella, si accorse dello spostamento del pianeta e tentò di ricollegarsi con Footy per dargli la notizia.

«Footy! ...Footy! Non mi risponde» osservò Terry, che ormai vedeva che il pianeta X si stava allontanando sempre di più da

quel terribile pozzo gravitazionale.

Il pianeta X era dunque salvo: Footy, accorgendosi insieme ai suoi amici che ce l'avevano fatta, iniziò a saltellare dalla gioia. Tutti quanti iniziarono ad esultare al grido "Viva il pianeta X!"; ma in breve tempo si resero conto che i problemi non erano finiti... Il pozzo gravitazionale infatti non era chiuso: loro se ne erano allontanati grazie all'ingegno di Terry e ai loro fortissimi calci, ma altri pianeti stavano per esserne risucchiati e il rischio poteva ripresentarsi anche per loro!

Fu proprio in quel momento che Terry riuscì finalmente ad atterrare con la sua navicella spaziale. "Footy! Eccomi! Ho visto che ce l'avete fatta! Non vorrei rovinarvi la festa, ma in realtà il pozzo è più agguerrito che mai... e si sta ingrandendo!"

Footy stava già pensando a un modo per chiudere definitivamente quel pozzo gravitazionale. L'unica soluzione che gli veniva in mente era quella di usare ancora i loro piedoni... ma con cosa chiudere quella enorme voragine? Proprio mentre rifletteva su come agire, vide attorno al proprio pianeta i tanti asteroidi ghiacciati che da sempre lo circondavano e dove da piccoli si divertivano a saltellare.

"Terry! Ho avuto un'idea! Potremmo replicare quanto già fatto con il nostro pianeta... semplicemente calceremo gli asteroidi ghiacciati che appartengono alla fascia di Kuiper all'interno del pozzo, in modo da chiuderlo per sempre!" esclamò Footy all'amico, che sembrò fin da subito convinto del piano. Esposero dunque la loro idea al resto dei mostriciattoli, che non esitarono nemmeno un secondo a mettersi all'opera.

Raggiunsero dunque gli asteroidi e, proprio come prima, si coordinarono tutti insieme e iniziarono a colpire con i loro piedi ormai esperti tutti gli asteroidi che trovavano attorno a loro. Certo, qualcuno di loro fu colpito in pieno da qualche piccolo asteroide lanciato per scherzo dai compagni, ma a parte un bernoccolo sulla fronte tutto filò liscio...

In poco tempo la fascia di Kuiper si trovò priva di asteroidi, finiti tutti nella voragine del pozzo gravitazionale, che ormai aveva smesso di attirare a sé gli altri pianeti! Footy e Terry constatarono che ancora una volta il loro piano aveva funzionato: ritornarono dunque sul Pianeta X, da dove osservarono soddisfatti il loro lavoro insieme agli instancabili mostriciattoli che li avevano aiutati.

Footy, lasciandosi andare a un sorriso a cento denti, ringraziò Terry per l'incredibile aiuto: "Se non fosse stato per te, ora saremmo spacciati! Sei stato davvero coraggioso!" Terry, che si emozionò per il complimento ricevuto (era sempre stato preso in giro per la sua fifa!), rispose: "Non devi ringraziare me: è stato un lavoro di squadra! Sei riuscito a salvare il tuo pianeta, ma soprattutto a superare la tua timidezza!"

Proprio in quel momento si sentì inaspettatamente il famoso "Niiiiii noooo nihi noooo!" della Polizia Spaziale. La navicella del tenente Cixi atterrò prepotentemente sul pianeta X: di solito questo non prometteva niente di buono!

"Buongiorno tenente Cixi!" dissero i due amici tutti tremolanti, "a cosa dobbiamo questa visita?"

"Ragazzi! Avete compiuto un'impresa eroica! Non sapete da quanto stiamo tentando di combattere contro questo maledetto pozzo... ogni volta si porta via qualche pianeta per sempre, incidenti! Finalmente, però, grazie a voi siamo riusciti a sconfiggerlo. Siamo venuti a congratularci e ringraziarvi!" disse il tenente Cixi. Terry e Footy, di fronte a queste parole, rimasero sbalorditi: non credevano alle loro orecchie aliene!

"Visto quello che avete fatto", continuò il tenente, "vi meritate un riconoscimento. Siamo anche a Natale, è tempo di regali! A nome di tutte le unità della Polizia Spaziale, vogliamo fare un dono a ognuno di voi. Per Terry, vista la sua passione per la scienza, faremo allestire un laboratorio scientifico dei migliori, proprio a fianco alla sua casetta, dove poter sfogare la propria fantasia e originalità. A Footy e agli abitanti del Pianeta X, invece, visto lo sforzo fisico che hanno compiuto per scacciare il proprio pianeta lontano dal pozzo e poi per chiuderlo con gli asteroidi della fascia di Kuiper, daremo in dono... delle possenti braccia!"

"Delle braccia?" domandò stupito Footy.

"Certamente!" rispose Cixi, "in questo modo, se dovessero verificarsi altre emergenze nella nostra galassia, potrete essere

ancora più efficaci e sapremo di poter contare su di voi!"

Footy, felice per le parole del tenente, si sentì davvero fortunato: perché continuare a essere così timidi e schivi, visto che stare con gli altri e poterli aiutare rende così fieri e soddisfatti? Nel frattempo Terry era al settimo cielo: finalmente la sua passione per la scienza poteva essere coltivata in un vero e proprio laboratorio, ma soprattutto aveva superato tutte le sue paure... non era più un fifone!

I due amici ringraziarono di cuore il tenente Cixi, che schizzò via a tutto gas per far fronte a chissà quali altre situazioni di pericolo nella galassia.

Finalmente potevano festeggiare il Natale tutti insieme: Footy accolse Terry a casa sua, dove rifletterono su quanto accaduto. "Sai, Footy" cominciò Terry, "il laboratorio è un bel regalo, è vero. Ma niente mi dà più soddisfazione di aver capito che, lavorando tutti insieme, possiamo fare qualsiasi cosa!"

"Beh, Terry, lo dice anche il famoso proverbio: l'unione fa la forza... e noi ne siamo stati l'esempio!" rispose l'amico forzuto, prima di dare finalmente il via al loro lauto banchetto natalizio.

QUESTO NATALE E' DIVERSO

Questo Natale è diverso,
che il covid sia arrivato dall'universo?
So solo che è arrivato
e le gite ha annullato.

Questo Natale è diverso,
tra di noi qualcuno si sarà perso!
Visto che le regole doveva rispettare,
non sapeva più dove andare!

Di su, di giù, a destra o a sinistra?
Ormai stava a casa a fare il pessimista,
ma adesso parliamo del covid brutto e cattivo
che toglie ogni speranza anche al bambino più creativo.

Ok, io vi abbracerò da lontano
e i miei pensieri ve li manderò con un aeroplano,
ma nessuno ruberà il Natale,
perché è una festa fenomenale.

Buon Natale!



Alessia
V Primaria

AGENDA 2030

La Agenda 2030 para el Desarrollo Sostenible es un programa de acción para las personas, el planeta y la prosperidad firmado en septiembre de 2015 por los gobiernos de los 193 países miembros de la ONU. Incorpora 17 Objetivos de Desarrollo Sostenible en un gran programa de acción para un total de 169 'metas' o hitos.

El lanzamiento oficial de los Objetivos de Desarrollo Sostenible coincidió con el inicio de 2016, liderando al mundo en el camino a seguir en los próximos 15 años!

Los mas importantes son tres:



Para abordar el problema de la pobreza, el objetivo 1 incluye, además de la radicalización de la pobreza extrema, también un subjetivo relativo a la pobreza relativa, si se hace referencia a las definiciones nacionales.

Al final la garantía de que esta condición de pobreza no regresará,



l Objetivo 2 también incluye un subobjetivo que apunta a erradicar la desnutrición en todas sus formas.

De hecho, la calidad de la comida es tan importante como la cantidad. El objetivo también incluye aspectos económicos, incluida la duplicación de la productividad agrícola.



El Objetivo 6 incluye, además del acceso al agua potable y el saneamiento, también otros subobjetivos, por ejemplo para la protección y rehabilitación de ecosistemas relacionados con el agua. La calidad del agua deberá mejorar y la contaminación del agua deberá reducirse.

Es importante pensar en todo lo que podemos hacer para ayudar a nuestro planeta, pero esto no es suficiente, ¡de hecho debemos recordar aplicar estas reglas si queremos ayudar al planeta!

Sofia e Vittoria
Cl. II, Secondaria

UN LABORATORIO TUTTO NUOVO

La nostra scuola offre l'opportunità di prendere parte al programma internazionale ICDL (International Certification of Digital Literacy, la naturale evoluzione della famosa certificazione ECDL European Computer Driving Licence) che attesta il livello di alfabetizzazione digitale.

Durante le ore di informatica i ragazzi, nel corso del triennio, prendono confidenza con gli strumenti e gradualmente acquisiscono consapevolezza nell'utilizzo del computer e degli applicativi più diffusi. Parallelamente, l'offerta didattica - tenendo conto che quella digitale è una delle competenze chiave del quadro europeo - raccoglie le sfide che la realtà ci presenta e che mai come quest'anno sono diventate protagoniste della nostra quotidianità.



Come Scuola, avevamo il dovere morale di offrire ai nostri ragazzi un ambiente didattico che potesse rispondere alla necessità di acquisire solide basi nell'utilizzo dei dispositivi informatici: così è stato deliberato di investire proprio nel rinnovamento del laboratorio informatico, che è stato completamente riqualificato! Ad ottobre abbiamo infatti inaugurato il nuovo laboratorio che dispone di postazioni singole per ogni studente, macchine di ultima generazione e software utili all'apprendimento. Sicuramente in un ambiente così bello imparare sarà un piacere ancora maggiore!

Prof. Casati
Secondaria

Direttore
Anna Maria Persico

Coordinatori di redazione
Mara Minuscoli, Massimiliano Puppi

Comitato di redazione

Studenti: Giada Ferrari, Francesco Gomez, Viola Valsecchi, Giulia Albanini, Ginevra Cattaneo, Laura Camozzi, Francesca Capelli, Carolina Epis, Sofia Beretta, Vittoria Mandola

Docenti: Angela Casati, Marzia Gritti, Dalila Tomasoni, Luana Benis, Francesca Barnaba Di Buia, Cristiana Carissimi, Chiara Rotini